

Servizio agricoltura demanio e patrimonio agro-forestale regionale
Servizio Gestione Territorio e Tutela Risorse Naturali

Spett.le Comune di Acquasparta
Area 5-Urbanistica-SUAPE-Patrimonio
Corso Umberto I° n° 31
05021 Acquasparta (TR)
Via pec: comune.acquasparta@postacert.umbria.it

28/12/2020

OGGETTO: L.R. 28/2001 art. 5- L.R. 1/2015 art. 32 comma 4- D.G.R. n° 1098 del 06/07/2005 - **PARERE** relativo all'istanza di variante parziale al P.R.G, interessante il terreno censito al NCT del Comune di Acquasparta al Fg. 70 part.IIIa 111, riferimento protocollo AFOR n. 24016 del 07/07/2020.

In riferimento alla istanza relativa alla variante parziale di P.R.G., interessante il terreno censito al NCT del Comune di Acquasparta al Fg. 70 part.IIIa 111, riferimento protocollo AFOR n. 24016 del 07/07/2020, si comunica che a norma della L.R. n. 10/2015 così come modificata dalla L.R. n. 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 novembre 2001, n. 28 "Testo unico regionale per le foreste".

Considerato che:

- l'Agenzia intestata non risulta attualmente competente ad emettere il parere a norma della D.G.R. N. 1098/2005 in quanto la stessa vedeva destinatarie le CC. MM. ;
- la Regione dell'Umbria con nota iscritta al protocollo N. 41594 del 13/11/2020 ha formalmente preso atto della esigenza di colmare un vuoto amministrativo relativo alle competenze affermando espressamente quanto segue:

“Considerata la corrispondenza recentemente intercorsa in merito alla applicabilità della DGR 1098/2005 circa la certificazione delle aree boscate da parte di AFOR, si comunica che questo Servizio sta predisponendo una integrazione/modifica a tale DGR per definire appunto che la competenza, precedentemente in capo alle Comunità Montana, sarà ora svolta da AFOR.

Nelle more dell'approvazione del suddetto atto di Giunta Regionale, si chiede ad AFOR di provvedere ad evadere le eventuali richieste che i Comuni hanno trasmesso o che trasmetteranno.”

- Nelle more dell'approvazione della DGR, oramai imminente, si ritiene di esprimere un parere seppure in via provvisoria;
- l'istanza è volta ad ottenere: parere relativo alla variante parziale del P.R.G. ai sensi della L.R. n. 28/2001 art. 5 in Comune di Acquasparta, presentata dal comune di Acquasparta medesimo ed inerente terreni di proprietà dei Sigg.ri David Alan Dropkin e Ruth Cecilia Jarrat;
- ai fini della istruttoria e del relativo provvedimento autorizzativo si applicano le seguenti normative: L.R. 28/2001 art. 5- L.R. 1/2015 art. 32 comma 4- D.G.R. n° 1098 del 06/07/2005.
- la zona oggetto di variante parziale al P.R.G. non è interessata da siti natura 2000
- la zona di intervento oggetto di variante parziale al P.R.G. non è interessata da aree protette o da parchi regionali e nazionali

Vista l'istruttoria espletata dal dott. Mario Graziani (allegata).

SI ESPRIME IN VIA PROVVISORIA

1

Servizio agricoltura demanio e patrimonio agro-forestale regionale
Servizio Gestione Territorio e Tutela Risorse Naturali

il presente

PARERE POSITIVO

significando quanto segue:

- nella particella n° 111 del Fg. 70 del Comune di Acquasparta non si riscontrano i caratteri fisionomici, di estensione e di copertura rispondenti ai parametri previsti per la definizione di bosco così come disposto dall'art. 5 della L.R. di cui all'oggetto, tranne che in corrispondenza di un modesto lembo posizionato nella porzione est del mappale. Si ritiene pertanto aderente allo stato dei luoghi la nuova delimitazione del margine del bosco posta in essere dal Dott. Agronomo Enrico Fieni e debitamente riportata nella cartografia allegata alla relazione tecnica a corredo dell'istanza prot. n° 24016 del 07/07/2020.

Si precisa infine che, nel caso specifico, il procedimento istruttorio posto in essere al fine di valutare la presenza o meno di copertura boscata è la risultante combinata di analisi foto-interpretative ed evidenze desunte nel corso dei sopralluoghi effettuati e pertanto è da considerarsi come una valutazione di massima e non di dettaglio in quanto non derivante da rilievi topografici di precisione.

Il parere in questione potrà acquisire efficacia definitiva in esito alla adozione della DGR che assegnerà le competenze alla Agenzia Forestale intestata.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Marco Vinicio Galli
(firma apposta digitalmente a norma del D. Lgs. N. 82/2005)

L'originale della presente nota, firmata digitalmente è stata prodotta e viene conservata nei propri archivi, ed al destinatario principale viene notificata la copia analogica di tale documento amministrativo informatico sottoscritto con firma autografa sostituita a mezzo stampa. A norma dell'articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del Codice A.D. approvato con Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

SERVIZIO AGRICOLTURA, DEMANIO E PATRIMONIO AGRO-FORESTALE REGIONALE
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

OGGETTO: L.R. 28/2001 art. 5- L.R. 1/2015 art. 32 comma 4- D.G.R. n° 1098 del 06/07/2005-ISTRUTTORIA della istanza inoltrata dal comune di Acquasparta per parere inerente la variante parziale al vigente P.R.G. di terreni di proprietà dei Sigg.ri David Alan Dropkin e Ruth Cecilia Jarrat, distinti al N.C.T. del Comune di Acquasparta al Fg. 70 part.IIIa 111.

Premesso che la presente istruttoria

- a) è stata svolta sulla base della documentazione che il Comune di Acquasparta ha presentato unitamente all'istanza, consistente in una scheda descrittiva, di uno schema grafico con la rappresentazione cartografica del P.R.G. vigente e della variante proposta, di uno stralcio di foto satellitare inerente l'area oggetto d'istanza e da una relazione tecnica e relativi elaborati cartografici a firma del Dott. Agronomo Enrico Fieni, che si allega integrante e sostanziale alla presente istruttoria;
- b) è stata svolta sulla base di un sopralluogo eseguito dal dott. Mario Graziani in qualità di Responsabile dell'Istruttoria, durante il corso del quale si è potuta verificare la rispondenza tra lo stato dei luoghi e quanto asseverato dal Dott. Agronomo Enrico Fieni nella relazione tecnica a corredo dell'istanza.
- c) è stata redatta a cura del Responsabile del Procedimento dott. Mario Graziani.

Che la zona oggetto di variante parziale al P.R.G. non è interessata da siti natura 2000

Che la zona di intervento oggetto di variante parziale al P.R.G. non è interessata da aree protette o da parchi regionali e nazionali

Tutto ciò premesso, sulla base delle motivazioni contenute nel documento istruttorio, si rimette al Dirigente del Servizio la proposta di rilasciare il seguente parere:

- Nella particella n° 111 del Fg. 70 del Comune di Acquasparta non si riscontrano i caratteri fisionomici, di estensione e di copertura rispondenti ai parametri previsti per la definizione di bosco così come disposto dall'art. 5 della L.R. di cui all'oggetto, tranne che in corrispondenza di un modesto lembo posizionato nella porzione est del mappale. Si ritiene pertanto aderente allo stato dei luoghi la nuova delimitazione del margine del bosco posta in essere dal Dott. Agronomo Enrico Fieni e debitamente riportata nella cartografia allegata alla relazione tecnica a corredo dell'istanza prot. n° 24016 del 07/07/2020.

Si precisa infine che, nel caso specifico, il procedimento istruttorio posto in essere al fine di valutare la presenza o meno di copertura boscata è la risultante combinata di analisi fotointerpretative ed evidenze desunte nel corso dei sopralluoghi effettuati e pertanto è da considerarsi come una valutazione di massima e non di dettaglio in quanto non derivante da rilievi topografici di precisione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Mario Graziani
F.to digitalmente

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

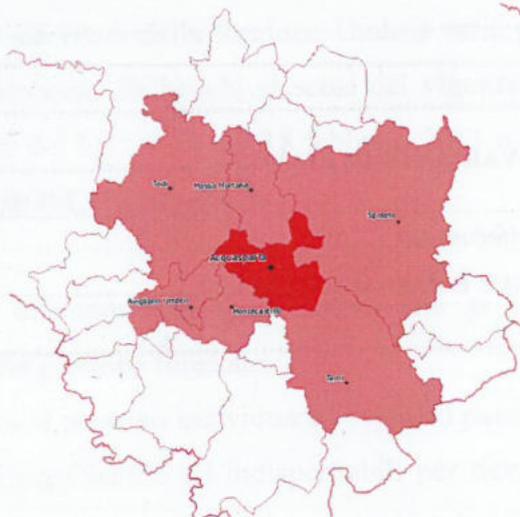


Comune di Acquasparta

PROVINCIA DI TERNI

PRG -Parte Strutturale Comune di Acquasparta Frazione Portaria e Loc. Vetricone

P.R.G. PARTE STRUTTURALE E PARTE OPERATIVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NUM. 4 DEL 18.02.2011, PUBBLICATA SUL BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE UMBRIA NUM. 19 DEL 10.05.2011; E SUCCESSIVE VARIANTI PARZIALI AL SUDETTO P.R.G



VARIANTE PARZIALE AL PRG – PARTE STRUTTURALE AI SENSI DELL'ART. 32 LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 21 GENNAIO 2015 IN COMUNE DI ACQUASPARTA LOC. LA VETRICONE

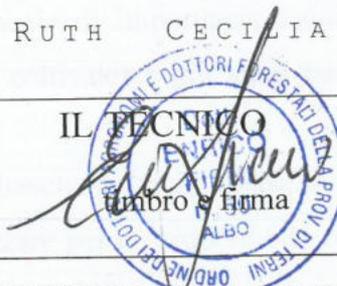
PROPRIETÀ DAVID ALAN DROPKIN E RUTH CECILIA JARRATT

ENTE RICEVENTE

N° prot. e data

IL TECNICO

Imbro e firma



Indice

INDICE.....2

RELAZIONE AGRONOMICA.....3

PREMESSA: SCOPO E STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....3

PARTE PRIMA.....5

1. DATI DEL RICHIEDENTE.....5

2. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE.....5

 2.1 *Aspetto storico-geografico*.....6

 2.2 *Aspetto geomorfologico*.....7

 2.3 *Aspetto uso del suolo*.....7

3. VERIFICA PRESCRIZIONI AMBIENTALI.....8

 3.1 *Verifica delle prescrizioni ambientali normativa*.....8

4. CARATTERISTICHE DEL SITO.....11

 4.1 *clima e fitoclina*.....11

 4.2 *descrizione del sito*.....12

PARTE SECONDA.....13

5. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO.....13

 5.1 *Premessa*.....13

 5.2 *Dimensioni e/o ambito di riferimento*.....15

7. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA.....16

8. CONCLUSIONI.....16

Il sottoscritto Dott. Agr. Enrico Fieni, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Terni con n° 50, con studio in San Gemini Via Socrate n° 2, su incarico dei sigg. David Alan Dropkin e Ruth Cecilia Jarratt eseguite le relative indagini preliminari, ha redatto la seguente relazione di accompagnamento alla richiesta di Variante al vigente PRG del Comune relativa all'area sita in Comune di Acquasparta foglio 70 particella 111.

Premessa: Scopo e struttura della relazione

La presente **relazione per la valutazione ambientale**, riguarda la variante, ai sensi dell' art. 32 comma 4 lett. g) LR 1/2015, al PRG - Parte Strutturale del Comune di Acquasparta frazione Porteria e località Vetricone, approvato dal Comune di Acquasparta con delibera di C.C. n. 4 del 18 febbraio 2011 e successive varianti parziali, in particolare la variante riguarderà l'effettiva delimitazione delle zone boschive sui terreni di proprietà dei sigg. David Alan Dropkin e Ruth Cecilia Jarratt.

L'area, ricade tra le quelle vincolate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, e ai sensi dell'art. 15 del nuovo **Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.)**, di cui alla legge regionale 24 marzo 2000 n. 27 pubblicata sul BUR della Regione Umbria serie generale n. 31 del 31 maggio 2000, e risulta tra le aree interessate da boschi ai sensi del **vigente Piano Regolatore Generale (PRG)** approvato con delibera del C.C. n° 4 del 18 febbraio 2011 e s.v e m., per il quale l'area in argomento rientra **IN AREE A BOSCO: ART. 36.**

Le aree boscate hanno un'importanza significativa che si esplica in diverse discipline dall'ecologia, all'agronomia alla gestione forestale.

Dal punto di vista ecologico si possono individuare i seguenti punti:

1) rappresentano esempi significativi ed indispensabili per ricostruire le potenzialità di ampi territori ormai privi di vegetazione naturale e seminaturale. Un altro importante beneficio che si può trarre dallo studio e dalla conoscenza dei boschi residui è la possibilità di utilizzarli come strutture di riferimento (sia per quanto riguarda lo stadio maturo che per i diversi stadi di sostituzione) per tutte le attività di recupero e di ricostruzione ambientale.;

2) aree di rifugio e/o reti ecologiche per diverse specie di importanza faunistica, aree di interconnessione tra aree di alimentazione (zone agricole coltivate) e più ampi bacini di riserva naturale;

3) i boschi residuali costituiscono delle insostituibili "banche del germoplasma" più importanti ed efficienti per la produzione di semi e propaguli da utilizzare per il recupero e la ricostruzione di

.....2

.....3

.....3

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

.....5

COMUNE DI ACQUASPARTA
Protocollo Partecipazione N. 6398/2011
Allegato 2 - Copia Documento

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

ambienti forestali. Permettono inoltre di recuperare ecotipi adattati alle diverse condizioni ambientali locali che si realizzano con la combinazione del substrato geologico e delle condizioni climatiche.

Dal punto di vista agronomico i boschi residui permettono la delimitazione di aree omogenee dal punto di vista ambientale e quindi la possibilità di utilizzare tali zone per una più razionale scelta delle produzioni o per delimitare aree omogenee per produzioni di qualità legate al territorio (denominazioni di origine, DOC, DOP, IGP, ecc.).

Dal punto di vista di gestione forestale, nelle aree di sufficiente estensione sarebbe necessario:

– pianificare su parcelle sperimentali interventi di “apertura limitata” del bosco, in modo da agevolare l’autorinnovamento e accelerare il naturale dinamismo innescato dalla caduta dei vecchi alberi o degli esemplari malati;

– pianificare forme di utilizzazione controllata al fine di garantire biodiversità e struttura disetanea al bosco (Ciancio e Nocentini, 2001);

– recuperare gli ecotoni ai margini del bosco attraverso la costituzione di fasce esterne, delimitate da strade o sentieri in terra che, oltre a facilitare gli interventi gestionali ed il controllo periodico, garantiscano il mantenimento di una fascia di rispetto e di demarcazione rispetto alle attività di produzione agricola. Queste fasce non debbono necessariamente essere continue, ma affiancarsi a quei margini forestali dove sono già presenti orli e mantelli di vegetazione ben strutturati, dai quali possano diffondere semi e propaguli, fungendo, quindi, da zone di ricostruzione naturale.

Si redige la seguente relazione allo scopo di **individuare l'effettiva estensione del bosco residuo insistente sull'area, valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito, individuare progettare le azioni di mitigazione** .

Alla presente relazione sono allegati

A. Visura catastale

B. Documentazione fotografica

C. Estratto di PRG con indicazione limite del bosco

PARTE PRIMA

1. DATI DEL RICHIEDENTE

| | | | |
|-----------|-----------------------|----------|---------------------|
| Cognome | Dropkin | Nome | David Alan |
| Nato a | New York | Il | 04/06/1953 |
| Cognome | Jarratt | Nome | Ruth Cecilia |
| Nata a | Gidea Park | Il | 17/08/1953 |
| Residenti | Acquasparta | Frazione | Portaria |
| Via | Campagna, 84/A | Tel | |

2. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

Area sita nella zona sud est del Comune di Acquasparta, alle pendici dei rilievi dei monti Martani, di cui M.te Vagliamenti e M.te Torre Maggiore sono i più importanti nella dorsale meridionale.

Il sito, come oggi lo vediamo, è un ambito di transizione tra una ampia fascia boscata e aree agricole abbandonate, come è facile individuare dall'ortofoto sotto riportata.

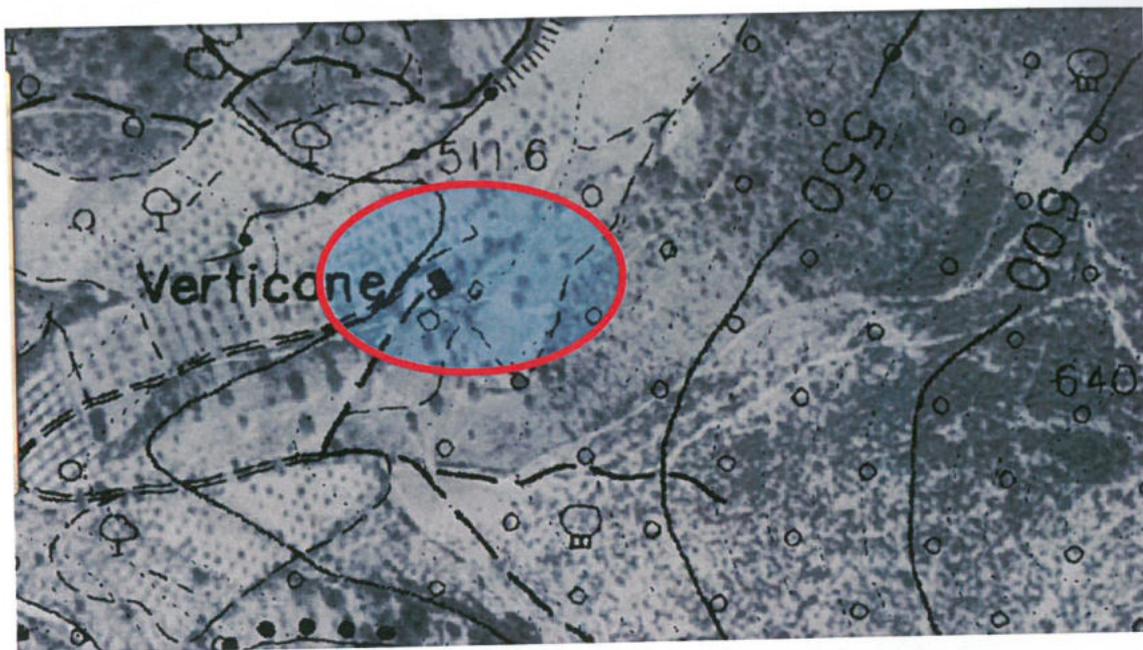


Figura n° 1 Ortofoto voli 1954 - 1956

Il fabbricato che insiste sull'area è un elemento tipico del paesaggio agricolo umbro, rappresentando quell'edilizia rurale dei poderi mezzadrili.

| | |
|---------------------------------|--|
| AREA | |
| Tipologia storica e/o antropica | Fabbricato in pietra – giardino – orto |
| Tipologia morfologica del sito | Medio versante |
| Tipologia ambientale | Ecotono – bosco – prateria |
| Comune | Acquasparta |
| Ambito di riferimento: | Monti Martani |
| Quota del sito | m. 510 slm |

COMUNE DI ACQUASPARTA
 Protocollo Partenza N° 6596/2020 del
 Allegato 2 - Copie Documento
 e ben
 in
 bosco
 l sito

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

| <i>Riferimenti cartografici</i> | |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| Carta Tecnica Regionale 1/10000 | 335150 |
| Foglio e particella catastale | 70 mappale 111 |
| Georeferenziazione S.R. WGS84 UTM33 | X 300.589,92 Y 4.724.204,89 |

2.1 ASPETTO STORICO-GEOGRAFICO

Portaria (m. 470 slm), antico Castello di origine medievale, che insieme ad altri Poggi fortificati, furono elementi di difesa e controllo del territorio longobardo del Ducato di Spoleto e delle Terre Arnolfe.

Nel 1500 ospitò Lucrezia Borgia che ne prese possesso insieme al più famoso Feudo di Spoleto.

Nella prima metà del XVI secolo passò prima sotto la signoria del castello di Alviano del duca Pier Luigi Farnese e quindi acquistata dalla Camera Apostolica.

Il sito rappresenta l'ideale circocentro di un triangolo di cui la Romita, Carsulae e Portaria ne sono i vertici, ed è inserito in un'area rurale antropizzata, sul versante del M.te Vagliamenti, ai bordi di un grande bacino di naturalità che sono i boschi dei monti martani.

Il territorio rurale è al tempo stesso risorsa naturale, insediamento abitativo e sede di attività produttive è pertanto una realtà complessa e dinamica; a questo proposito, si ritiene, che l'attività produttiva e l'insediamento rurale siano elementi protettivi del territorio con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'intero ambiente "naturale".

Il paesaggio è caratterizzato dalla secolare attività dell'uomo che lo ha modellato, trasformato, tipicizzato il territorio tanto da renderlo una straordinaria risorsa per tutti.

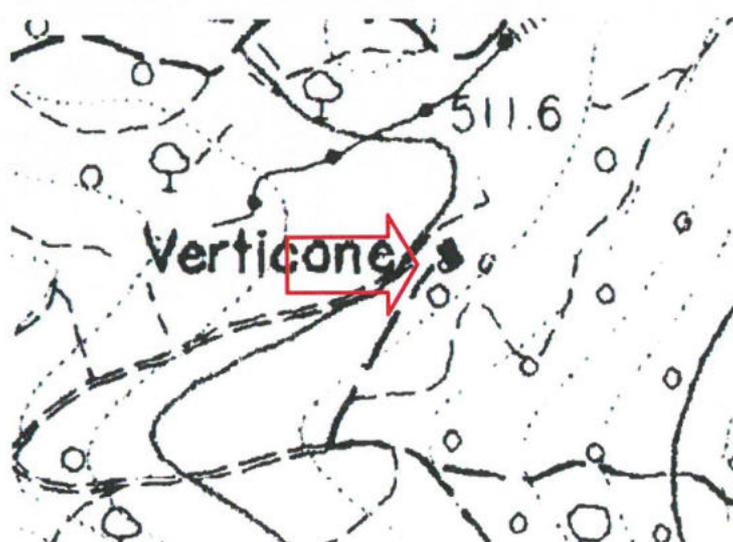


figura n° 2 CTR scala 1:10000

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

2.2 ASPETTO GEOMORFOLOGICO

Area al margine tra i Monti Martani, l'area collinare di San Gemini e la valle del Naia. Fascia pedemontana prevalentemente detritica, a media pendenza solcata da numerosi fossi. Il substrato pedogenetico del calcare massiccio interessato prevalentemente con un ambito consistente di complessi detritici.

2.3 ASPETTO USO DEL SUOLO

L'area è interessata da una elevata eterogenità nell'uso del suolo, con macchie e lembi boschivi, ampie aree ad oliveti che nel degradare verso la valle del Naia lasciano il posto ad aree a seminativo intensivo, che si alternano a quelle a seminativo arborato in direzione del sistema collinare di San Gemini.

I lembi e le macchie boscate creano una potenziale rete ecologica di connessione tra i grandi serbatoi di naturalità dei Monti Martani, la valle del Naia e, quindi, il fiume Tevere.

Le formazioni forestali che ricoprono quest'area, caratterizzandone il paesaggio vegetale, sono prevalentemente costituite da boschi di caducifoglie a prevalenza di roverella ed orniello.

Nelle aree esposte a mezzogiorno domina la serie termofila del leccio (Viburno-querceto-ilicis) e su suoli poco profondi la serie rupestre a dominanza di Pino d'Aleppo (Fraxino Orni-Querceto ilicis).

Lungo il versante nordoccidentale, sempre sui substrati calcarei della catena, divengono rilevanti le formazioni di caducifoglie della serie termofila del carpino nero (Asparago-Ostryeto), dove spesso la presenza del leccio rimane consistente.

In corrispondenza delle aree detritiche si trovano formazioni della serie neutro-basifila della roverella (Roso-Querceto pubescentis).

La vegetazione spontanea è costituita prevalentemente da siepi interdoderali sia arbustive che arboree, dalla zona di ecotono e dai boschi di sclerofille e caducifoglie.

Dal punto di vista fitoclimatico la zona è un piano bioclimatico collinare coincide con il limite di penetrazione degli influssi climatici mediterranei (1 mese di aridità o subaridità; media delle temperature invernali leggermente superiori a 0 °C; durata del periodo vegetativo 215 giorni) e si contraddistingue per la presenza di querceti di roverella (*Quercus pubescens*), cerrete ed ostrieti semimesofili con sclerofille sempreverdi o, sugli affioramenti litoidi, leccete mesofile (pendici sud e sud e ovest), cerrete ed ostrieti semimesofili con, negli impluvi , piccoli castagneti (versanti nord, est ed ovest).

3. VERIFICA PRESCRIZIONI AMBIENTALI

L'ecologia del paesaggio, logico sviluppo dell'ecologia classica, insegna a interessarci degli insiemi di ecosistemi di ampie e complesse dimensioni, che considerano a fianco dei sistemi naturali, anche quelli seminaturali e quelli totalmente artificiali. L'obiettivo è quello di analizzare gli intricati processi naturali e naturali antropici, cercandone le leggi di evoluzione, le strutture, le funzioni, per scoprire i processi di trasformazione attraverso cui un dato paesaggio si trasforma nello spazio e nel tempo.

L'ecologia del paesaggio, infatti, consente di studiare il paesaggio naturale e quello antropico come parti diverse di un'unica entità sistemica caratterizzata dagli ecosistemi che la compongono. Le attività antropiche sono viste come parte integrante del sistema osservato, e non trattate in termini di contrapposizione con i processi naturali, come avviene generalmente; si noti infatti che alcune azioni antropiche si rilevano positive anche nei confronti della natura.

Per l'ecologia del paesaggio è fondamentale la redazione dell'ecomosaico. Ogni elemento, l'ecotopo, rappresenta un ecosistema elementare, caratterizzato, come noto, da produttori, consumatori, decompositori, sostanze biotiche e abiotiche, flussi energetici, cicli nutritivi, rapporti inter e intra specifici.

Gli ecotopi non sono ecosistemi isolati, chiusi nei loro confini, ma sono interdipendenti, modellati da una storia ecologica e umana comune. Se si iniziano a evidenziare alcuni caratteri come: gli habitat umani e naturali, la grana e il contrasto, le funzioni paesistiche, molti ecotopi si aggregano secondo macchie e corridoi di forma diversa dalla precedente; si evidenzia il tessuto del territorio, risultato dall'intreccio di diverse trame (l'ecotessuto). Il PTCP della Provincia di Terni ha scelto di basare la ecosostenibilità delle proprie scelte di Piano su un'analisi che poggia le sue fondamenta su un approccio ecosistemico del territorio e quindi su una conoscenza integrata dell'ambiente, visto nella sua complessità. L'utilizzo degli strumenti di lettura e degli indicatori dell'ecologia del paesaggio è stato funzionale alle scelte di fondo elaborate dal Piano.

3.1 **NORMATIVA**

Il nuovo **Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.)**, di cui alla legge regionale 24 marzo 2000 n. 27 pubblicata sul BUR della Regione Umbria serie generale n. 31 del 31 maggio 2000, affronta le tematiche ambientali al TITOLO II: **Opzioni per la valorizzazione** del territorio dell'Umbria, ed all'art. 8 definisce gli *Scenari tematici del PUT* individuati sulla base dei riferimenti programmatici comunitari e nazionali, nonché delle potenzialità territoriali dell'Umbria in un'ottica di sviluppo sostenibile e durevole. Gli scenari definiti sono i seguenti: a) sistema-ambientale; b) spazio rurale; e) ambiti urbani e per insediamenti produttivi; d) sistemi infrastrutturali; e) rischio territoriale ed ambientale.

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

Nel Sistema – ambientale (CAPO I), il PUT detta le norme e gli indirizzi sul il sistema di protezione faunistico-ambientale e paesaggistico, all'art. 9 suddivide il territorio regionale **Zone ambientali omogenee** (carta n. 6). All'interno del sistema ambientale il PUT individua e norma i *Siti di interesse naturalistico (SIC e ZPS)*, le *Aree di particolare interesse naturalistico ambientale*, le *Aree boscate*, le *Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche* e le *Aree naturali protette*.

Nella carta n. 8 sono indicati i seguenti siti di interesse naturalistico, individuati secondo le corrispondenti direttive comunitarie e del Ministero dell'ambiente:

- a) **Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)** aree che, nelle regioni biogeografiche di appartenenza, sono fondamentali per mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale e seminaturale o una specie di flora e di fauna selvatica di cui agli allegati 1° e 2° della direttiva Habitat 92/43/CEE, in uno stato di conservazione soddisfacente e che contribuiscono al mantenimento della biodiversità nelle medesime regioni;
- b) **Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)**, individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE relativa alla protezione dell'avifauna migratoria;
- e) **Siti di Interesse Regionale (S.I.R.)**, che rappresentano gli elementi identificativi della biodiversità regionale, nonché gli elementi di raccordo tra il patrimonio naturalistico continentale e quello dell'Umbria.

Il PUT, al fine di salvaguardare l'integrità ambiente come bene unitario, riconosce ai siti ed alle zone indicate al comma 1, valore estetico culturale e pregio ambientale. Il PTCP e il PRG, parte strutturale, recepiscono le suddette delimitazioni di ambito. Tali **aree sono assoggettate alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357** e successive modifiche ed integrazioni.

Dalla cartografia del PUT si evince che l'ambito territoriale non è interessato dalla normativa del Capo I (Sistema ambientale), come si evince dallo stralcio cartografico sotto riportato



Figura n° 3 Carta n° 8 del PUT area di Portaria non rientra in aree di salvaguardia ambientale

Il vigente Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con delibera del C.C. n° 4 del 18 febbraio 2011 e s.v e m., per il quale l'area in argomento rientra **IN AREE A BOSCO: ART. 36.**



Figura n° 4 Carta PS 2a e 2b del PRG aree a bosco e fasce di transizione

Inoltre ricade nelle aree a vincolo idrogeologico, d'interesse Faunistico e di particolare interesse Naturalistico Ambientale.

Fi
fa
4
4
n
ir
c
v
P
4
r
t



Figura n° 5 Carta PS 2a e 2b del PRG aree di particolare interesse naturalistico ambientale e faunistico

4. CARATTERISTICHE DEL SITO

4.1 CLIMA E FITOCLIMA

Dallo studio delle isoiete, la piovosità della zona si attesta su valori medi di 1000 – 1200 mm l'anno; i valori massimi si registrano nel periodo di fine autunno inizio inverno, i valori minimi in piena estate accompagnati da ridotta aridità. La temperatura media indicata dalla isoterma è di circa 14 °C, anche per questo parametro nel periodo invernale si registrano, sovente, temperature vicine o inferiori allo zero mentre nei mesi più caldi si toccano facilmente i 30° C.

Lo studio fitoclimatico vede l'area rientrare nella regione temperata semiocceana, in particolare nel piano bioclimatico basso collinare. Questa classificazione riguarda aree comprese tra 400 e 500 metri di altitudine e coincide con il limite di penetrazione dell'influenza climatica mediterranea con le seguenti caratteristiche: circa 1 mese di aridità o sub-aridità, una media delle temperature minime invernali intorno a 0° C ed un periodo vegetativo di circa 215 giorni.

Le associazioni e gli aggruppamenti guida del fitoclima sono:

- **BOSCHI:** *Asparago acutifolii* - *Ostryetum carpinifoliae*, *Erico arboreae* - *Quercetum cerridis*, *Roso sempervirentis* – *Quercetum pubescentis*.
- **ARBUSTETI:** *Junipero communis* – *Pyracanthetum coccineae*, *Coronillo emeroidis* – *Ericetum multiflorae*
- **PASCOLI:** *Asperulo purpureae* – *Brometum erecti*.

4.2 DESCRIZIONE DEL SITO

L'area oggetto dell'intervento può essere suddivisa in quattro parti essenziali e precisamente:

- a) aree edificate e/o antropizzate;
- b) giardino ovvero spazio idealmente o formalmente delimitato, che costituisce elemento di transizione tra l'architettura e la natura;
- c) lembi di pascolo e prateria;
- c) bosco.

La zona edificata è rappresentata da una piscina e da un fabbricato unifamiliare disposto su due piani, derivante da un recupero ed ampliamento di un vecchio fabbricato rurale, la gran parte della superficie del fabbricato secondo le indicazioni del PRG ricade nell'area boscata.



Figura n° 6 spazio edificato

La zona edificata è circondata da un area destinata a giardino e ben delimitata dalla superficie boscata.



Figura n° 7 spazio edificato e giardino

La zona del giardino, in quest'area oltre ad alcune essenze ornamentali, si distinguono diversi alberi da frutta.

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

Davanti e dietro il fabbricato resistono delle aree a prato – pascolo non ancora occupate dal bosco, così importanti da un punto di vista faunistico vegetazionale.

Il bosco che ha rioccupato le aree antropizzate, sia edificate che coltivi (come bene si evince dalle ortofoto del 1954-1956 e del 1997) è costituito essenzialmente da ornielli e alcune roverelle, inoltre, ormai ringlobate nell'area boschive, si evidenzia qualche esemplare di leccio.



Figura n° 8 ortofoto ben si evidenziano le diverse aree bosco – prateria edificato

5. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO

5.1 PREMESSA

La pianificazione spaziale è un complesso di azioni finalizzate a governare i processi in corso che strutturano il nostro ambiente, e così i nostri paesaggi. Prendere decisioni significa effettuare scelte tra i risultati possibili che vengono proposti o che sono attesi. Dal momento che la pianificazione è un processo complesso, il quale ha a che vedere con un futuro difficilmente prevedibile, che coinvolge un gran numero di variabili e di interlocutori, la pianificazione implica sempre una certa incertezza.

La nostra pianificazione è finalizzata a governare o re-indirizzare il naturale, autonomo sviluppo dell'area per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile e ben integrato con il contesto urbano, produttivo e naturale.

La presente relazione riguarda la proposta di variante riguardante la ridelimitazione di modeste superfici boscate, ubicate all'interno della macroarea dello Spazio Rurale delimitata dal PRG – Parte Strutturale.

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

La ridefinizione delle aree boscate discende dalle misurazioni e rilievi eseguiti dal sottoscritto in loco e dall'analisi della cartografia regionale a disposizione, seguendo i criteri di classificazione delle aree boscate, così come definiti dalla LR 28/01 art. 5, da cui è scaturita la nuova linea di limite del bosco che si allega alla presente e ne fa parte integrante.

Tale Variante al P.R.G. Parte Strutturale si configura come variante parziale, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 32 della L.R. 1/2015: "le procedure del comma 3 si applicano anche per varianti al PRG parte strutturale che riguardano : **a)** varianti non superiori al dieci per cento in più o meno delle superfici e delle quantità edificatorie dimensionali attribuite dal PRG agli ambiti,omissis; **b)** varianti alle destinazioni d'uso di zone o insediamenti, purché compatibili;omissis.....; **g) varianti di correzione di errori materiali anche relativamente a zone boscate.....omissis"**

Le varianti al PRG parte strutturale sono adottate ed approvate dal Comune ai sensi dell'art. 30 della citata LR1/2015.

Al fine di una corretta individuazione del sito è bene precisare che l'area ricade nel Comune di Acquasparta foglio 70 particelle 111



figura n° 9 stralcio catastale

5.2 DIMENSIONI E/O AMBITO DI RIFERIMENTO

La revisione del art. 58 del PRG P.S.del Comune di Acquasparta P.S. riguarda le seguenti aree

| Comune | Frazione/Località | Foglio | Particella | Superficie non boscate mq | Variante richiesta |
|-------------|-------------------|--------|------------|---------------------------|-------------------------------------|
| Acquasparta | Portaria | 70 | 111 | 1.305 | Ridelimitazione dell'area boscata e |

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

| | | | | | |
|--|--|--|-----|--------|--|
| | | | 129 | Mq 150 | Riduzione della fascia di transizione da 50 ml a 20 ml |
|--|--|--|-----|--------|--|



6 . EFFETTI SULL'AMBIENTE

6.1- Tipologia degli impatti

Gli impatti che potenzialmente potrebbero derivare dalla attuazione della Variante e dai conseguenti interventi si riferiscono alle seguenti componenti:

- 4) Atmosfera
- 5) Acqua
- 6) Rumore
- 7) Suolo
- 8) Vegetazione
- 9) Fauna
- 10) Paesaggio

Atmosfera

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

L'impatto sull'atmosfera in questa si può ritenere nulla in quanto la variante rappresenta uno stato di fatto delle superfici boscate della zona e non si vanno a ridurre superfici assorbenti né ad introdurre nuove attività antropiche.

Acqua

La variante non influisce sull'idrosfera in quanto non vi sono modificazioni che determinino impermeabilizzazioni delle aree, né modificazione dei deflussi né variazioni o interventi di regimazione locale delle acque meteoriche, né, infine, modificazioni delle superfici traspiranti.

Suolo

La variante non determina variazioni e/o perdita di suolo agricolo o forestale.

Rumore

Rispetto alle previsioni dell'originario PRG non si riscontrano modifiche che possano influire sulla rumorosità.

Vegetazione

La variante non determina variazioni nella vegetazione esistente e non influisce sulla essenze presenti in quanto trattasi di uno stato di fatto a correzione di una errata delimitazione.

Si può quindi concludere che non ci sarà impatto negativo sulla componente vegetazione.

Fauna

Non ci sarà impatto negativo sulla componente fauna rispetto alla precedente previsione viste le modeste modifiche legate alla variante che interessa un'area già antropizzata. Inoltre la conservazione delle aree a pascolo e la presenza di alberi da frutto eduli per la fauna selvatica determina un miglioramento nel numero degli individui per singola specie e nella diversificazione delle specie.

Paesaggio

Le considerazioni e verifiche di questa componente vengono svolti sia a livello di normativa comunitaria sia a livello di normativa nazionale e regionale.

LIVELLO NAZIONALE – IMPATTI SUL PAESAGGIO

La valutazione sui possibili impatti sul paesaggio da parte delle trasformazioni indotte dalla Variante va svolta tenendo in considerazione come strumenti di riferimento il Piano Paesaggistico Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che, al momento, è il piano paesaggistico di riferimento.

Infatti il Piano Paesaggistico Regionale, che è inteso come strumento organico di governo delle tutele, nonché di compatibilità e di indirizzo degli interventi di conservazione e trasformazione del paesaggio, è stato preadottato con D.G.R. n. 1370 del 05/10/2009 e n. 43 del 23/01/2012, ma non

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

ha concluso il suo iter di formazione e pertanto non ha ancora le caratteristiche di strumento giuridicamente vigente.

Sintesi dei potenziali impatti

Nella seguente tabella sono riassunte e schematizzate le caratteristiche degli impatti sopra descritti nell'ambito dei diversi scenari di utilizzazione esaminati.

| | Probabilità | Durata | Frequenza | Reversibilità |
|--------------------|-------------|------------|-----------|---------------|
| Atmosfera | bassa | permanente | costante | no |
| Rumore | bassa | temporanea | costante | sì |
| Acqua | bassa | permanente | costante | no |
| Suolo | bassa | permanente | costante | no |
| Vegetazione | bassa | permanente | costante | no |
| Fauna | bassa | permanente | costante | sì |
| Paesaggio | bassa | permanente | costante | no |

Probabilità: è la possibilità con cui un evento connesso all'intervento provochi un impatto

Durata: è l'arco temporale in cui un impatto si protrae

Frequenza: indica numero di volte con cui un impatto si ripresenta

Reversibilità: indica se l'impatto provocato è irreversibile o può essere riportato alle condizioni originarie.

Valore e vulnerabilità dell'area

Il valore dell'area va visto in riferimento al livello qualitativo delle sue caratteristiche naturalistiche e/o storico - culturali e di conseguenza proporzionale all'entità di tale valore è il suo grado di vulnerabilità.

L'area in questione riveste un apprezzabile valore sia dal punto di vista storico e culturale, sia dal punto di vista naturale, in quanto, è inserita in un ambiente naturale di buon livello e vicina ad insediamenti storici.

Pertanto, in ragione dell'ubicazione e della sua ridotta dimensione, si può affermare che essa non si presenta come significativa rispetto ai valori ambientali complessivi del luogo.

7. CONCLUSIONI

Da quanto descritto e analizzato nel presente rapporto, si possono definire le seguenti conclusioni.

STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI

- La Variante non comporta impatti ambientali significativi né sensibili sulle componenti analizzate, in relazione alle modifiche rispetto alle previsioni originarie vista la modesta entità e che la variante rappresenta la situazione reale.
- Non sono stati rilevati impatti sulle componenti ambientali tali da superare limiti stabiliti per legge o, comunque, che possano produrre significative interferenze sui sistemi ambientali.
- E' stato verificato che gli interventi in attuazione della Variante non rientrano tra quelli previsti dall'allegato IV, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I punti sopra definiti si ritiene possano costituire l'adempimento in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) ai fini delle L.R. n. 1/2015 e 12/2010, secondo quanto indicato dalla D.G.R. n. 423/2013 circa le disposizioni per la procedibilità o l'esclusione dalla VAS della VARIANTE AL PRG PARTE STRUTTURALE DEL COMUNE DI ACQUASPARTA

Tanto dovevo per l'incarico affidatomi.

Terni li 08 settembre 2018



STUDIO TECNICO DOTT. AGR. ENRICO FIENI





N=79900

E=9300

I Particella: 111

Comune: ACQUASPARTA
Foglio: 70

Scala originale: 1:2000

Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

7-Set-2018 15.15.30
Prot. n. 1178049/2018

NUOVA PERIMETRAZIONE BOSCO

scala 1:500

